

Oleggio 22/10/2006

## XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Isaia 53, 2-3.10-11 Salmo 32 Ebrei 4, 14-16  
Dal Vangelo secondo Marco 10, 35-45

\*\*\*

### Festa dell'Oratorio

In questa Eucaristia, la nostra Comunità festeggia l'Oratorio, che è presente con i suoi giovani animatori e con i ragazzi, che lo frequentano. Offriamo la nostra preghiera e il nostro servizio per il bene del nostro Oratorio.

(Beppe)

\*\*\*

Il Vangelo viene letto in una forma un po' più lunga, perché così si comprende meglio.

### Vangelo di Marco 10, 32-45

*Erano dunque in cammino, per salire a Gerusalemme.*

*Gesù li precedeva ed essi erano stupiti, mentre quelli che venivano dietro avevano paura.*

*Prese di nuovo in disparte i Dodici e cominciò a dir loro ciò che stava per accadere.*

*“Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà dato in mano ai principi dei sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte, lo consegneranno in mano ai gentili, lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, ma egli, dopo tre giorni, risorgerà.”*

*Avvicinatisi Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, gli dicono: “Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo.”*

*Domandò loro: “Cosa volete che io vi faccia?”*

*Gi risposero: “Concedici di sedere uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nella tua gloria.”*

*Ma Gesù disse loro: “Non sapete ciò che chiedete. Potete bere il calice che io bevo o essere battezzati con il battesimo con il quale io sono battezzato?”*

*Gli risposero: “Lo possiamo.”*

*Ma Gesù disse loro: “Il calice, che io bevo, lo berrete e, anche con il battesimo, con il quale sono battezzato, sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non è in me concederlo, ma è per quelli per i quali è stato preparato.”*

*Udito ciò i dieci cominciarono ad indignarsi con Giacomo e Giovanni.*

*Ma Gesù, chiamatili a sé, disse loro: “Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le tiranneggiano e come i loro principi le opprimono. Non così deve essere tra voi, ma piuttosto se uno tra voi vuol essere grande sia vostro servo e chi, tra voi, vuol essere primo sia schiavo di tutti. Infatti il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la vita in riscatto per molti.”*

## Omelia

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

### **La “Lectio Divina”.**

Sul banco trovate un foglio, che è una traccia per una Lectio Divina. Ieri sera dovevamo pregare per i ragazzi ed ho pensato a queste riflessioni, che valgono anche per l'assemblea domenicale.

La Lectio Divina è un modo di pregare, che prende spunto dalla Parola; rispondendo alla Parola, diventa Preghiera.

### **L'Oratorio.**

Il passo evangelico si può ben collegare alla Festa dell'Oratorio.

L'Oratorio è una realtà parrocchiale, nella quale alcuni giovani si mettono al servizio di altri giovani. Il taglio delle riflessioni sarà in particolare per l'Oratorio, per i giovani, per il servizio alla Comunità, però possiamo applicarlo a tutta la nostra vita.

### **Portata universale del Vangelo.**

Il Vangelo, infatti, non è a compartimenti stagni: ha una portata universale.

Ho letto anche alcuni versetti che precedono la lettura propria del Vangelo di oggi, perché sia meglio compreso il messaggio di Gesù.

### **Richiesta di Giacomo e Giovanni.**

Gesù sta dando il terzo annuncio della Passione. I Dodici si stupiscono di quello che Gesù dice, mentre i lontani hanno paura, perché capiscono.

Giacomo e Giovanni, che non hanno capito niente del messaggio di Gesù, gli chiedono di potersi sedere uno alla sua destra e uno alla sua sinistra, mentre Gesù chiaramente dice che a Gerusalemme lo metteranno in Croce.

Giacomo e Giovanni sono arrivisti.

Giacomo, infatti, diventerà il primo vescovo di Gerusalemme e sarà quasi subito ammazzato.

Giovanni camperà più a lungo e fonderà la Comunità Giovannea, Comunità leader all'interno della comunità Apostolica

Gesù conosce i suoi discepoli e dice:

***“Cosa volete che io vi faccia?”***

Possiamo applicare questa domanda a noi: “ Che cosa volete per l'Oratorio?”

Come risposta, ho scelto una Preghiera molto bella, che ho scoperto anni fa e che è stata argomento di una Catechesi a Lozio. Questa Preghiera ci aiuta ad allargare i nostri orizzonti.

***“Benedicimi, Signore, ti prego; concedimi terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la tua mano e allontana da me disgrazie e dolori.”*** (1 Cronache 4, 10)

Tutto parte dalla preghiera. “Concedimi terreni sempre più vasti” è la preghiera perché l’Oratorio diventi come quello di san Filippo Neri, come quello di san Giovanni Bosco: un Oratorio che accoglie terreni sempre più vasti.

Se il Signore concede terreni più vasti, darà anche la possibilità di gestirli.

Se, però, noi vogliamo il potere, Gesù non ci ascolterà, perché ha mandato via i due apostoli e manderà via anche noi. Gesù non può darci il potere, perché può darci solo persone da servire.

### ***“Potete bere il calice che io bevo?”***

C’è il calice della gioia e c’è il calice amaro della Passione. Nel servizio si incontra sempre un calice amaro. Gesù parla di Battesimo e di Calice, che è quello della Passione.

Fra qualche capitolo, nell’Orto degli Ulivi, dirà: *“Padre, se possibile, allontana da me questo calice.”*

La risposta di preghiera è:

*“Aiutami a bere al tuo calice, donando parte della mia vita e a non mollare, quando le contrarietà, necessarie, come l’aria, che respiro, sembreranno più forti di me.”*

Questo fa parte delle dinamiche del mondo. Se uno vuol fare del bene, inevitabilmente, incontrerà una forza ostile, non soltanto nell’Oratorio; dovunque si comincia a fare il bene, si inizierà a bere al Calice amaro della Passione.

Quando Gesù racconta la **“Parabola dei quattro terreni”**, dice che, quando spunta il sole, la piantina si secca, perché non ha radici.

Quando spiega la parabola dice che il sole è la persecuzione.

Una pianta, senza sole, non può crescere; così noi non possiamo crescere senza persecuzioni.

Quando noi riceviamo la Comunione è un partecipare alla Passione del Signore e dirgli: *“Resterò fedele a te, a costo di donare il mio Sangue”*, il Sangue della Passione.

### ***“Gesù, chiamatili a sé, disse loro...”***

*“Chiamami ancora vicino a Te, come la prima volta che cominciai a fare qualcosa per gli altri e parlami...”*

Gli apostoli stanno seguendo Gesù, ma le loro griglie mentali non permettono di accogliere il messaggio di Gesù. Hanno in mente di rivoluzionare la Palestina e, quindi, Gesù li chiama di nuovo a sé. La vocazione non è una volta per tutte; Gesù ci richiama ogni volta. Gli animatori, quando hanno iniziato a lavorare in Oratorio, erano pieni di entusiasmo: erano stati chiamati dal Signore. C’è sempre una chiamata, quando facciamo qualche cosa, anche se non ne siamo coscienti. Lungo il corso della vita, poi, le delusioni, i fallimenti personali o comunitari, l’età ci hanno fermato: abbiamo bisogno, perciò, di essere richiamati.

Il Signore ci chiama in continuazione, perché il nostro servizio sia sempre nuovo, fresco, senza “ma” e “però”, che derivano dalle delusioni, che abbiamo avuto.

***“Se uno tra voi vuole essere grande, sia vostro servo.”***

Ho letto l'altra traduzione del brano evangelico, perché quella del foglietto riporta solo il termine “servo”, mentre c'è anche il termine “schiavo”.

Si parla di servo all'interno della comunità.

***“Grazie, perché, attraverso il servizio, libero e liberante, mi aiuti a essere grande, come dice la massima: La ricompensa per la fatica fatta non è quello che si riceve, ma quello che si diventa.”***

Il servizio ci fa diventare grandi. Quando noi serviamo gli altri, non dobbiamo aspettarci riconoscenza, perché le persone ci deluderanno, sempre, specialmente nell'ambiente giovanile, perché i giovani sono alla ricerca dei “vari perché”, sono in una fase di transizione.

Il servizio fatto agli altri ci aiuta a crescere. La ricompensa per la fatica fatta è quello che noi diventiamo. Ci sono persone, che, per tutta la vita, hanno servito e sono dei giganti. Le persone, che pensano solo a se stesse, occupate a far carriera, non crescono, rimangono adolescenti.

Il Signore ci aiuta in tutto. Per essere promossi nella vita, non basta aver studiato; bisogna pregare. “Chiedete e vi sarà dato” non si riferisce solo a quanto riguarda lo spirito, ma a tutto, tranne al potere.

Per crescere, dobbiamo servire gli altri.

***“Chi tra voi vuole essere primo, sia schiavo di tutti.”***

Un servizio può essere libero, mentre lo schiavo è una posizione peggiore dal punto di vista del mondo.

***“Mi piacerebbe essere primo, cioè il più vicino a Te, ma non so se riesco ad essere a disposizione di tutti, come uno schiavo, cioè senza pretese, ma con il tuo aiuto... ci posso riuscire.”***

Il primo è colui che è più vicino a Gesù. Il primo non è il Presidente, il Papa... , possono esserlo, il primo è colui che sta più vicino a Gesù e, per esserlo, bisogna diventare schiavo di tutti. Questo per gli Ebrei era una bestemmia. Il Talmud dice che ogni Ebreo avrà 280 schiavi pagati, perché tutti dovevano essere sottomessi agli Ebrei. A quel tempo la Palestina era schiava di Roma, era un Paese dominato. E Gesù dice che bisogna essere schiavi degli altri, liberamente. Lo schiavo è al servizio di tutti: è obbligato a fare tutto ciò che gli viene chiesto. Qui si intende schiavo, come colui che ha un obbligo morale, il quale gli nasce dal di dentro.

Schiavo è una parola forte, perché lo schiavo non può obiettare, può solo ubbidire; è l'ubbidienza del santo, l'ubbidienza di chi vive il Vangelo, senza più possibilità di ritorno: questo fa stare vicino a Gesù.

Ci sono tanti primi.

Nell'Apocalisse per il seggio di Satana c'è un posto solo. Lo vediamo anche nel mondo: c'è un solo posto per il Sindaco, un solo posto per il Presidente del Consiglio..., mentre per quanto riguarda i seggi di Dio ci possono essere tanti che sono primi, vicini a Gesù. Ne parla dettagliatamente il Libro dell'Apocalisse.

***“Il Figlio dell’uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in RISCATTO per molti.”***

***“Grazie, Gesù, perché, attraverso il servizio, arrivo alla pienezza della mia vita, Figlio dell’uomo, e grazie, perché, insieme a te, posso “riscattare/liberare” le persone, che incontro, dal “male”, specialmente dal farlo.”***

Si veniva fatti schiavi o perché c’era una guerra o per debiti. Lo schiavo poteva essere liberato, riscattato, se qualcuno pagava per lui una cauzione. È quello che ha fatto Gesù per noi. Ci ha liberato dal male. Gesù ci ha liberato dalla possibilità di fare il male, di riceverlo o meno. Se noi seguiamo Gesù, non possiamo commettere il male. È meglio ricevere il male che farlo. Se si riceve il male, si può scrollare di dosso, si può perdonare; quando si fa, invece, il male fatto rimane, come un buco nero nell’anima e rimane sempre la possibilità del ritorno su se stessi e sulle generazioni successive. Per assurdo, è meglio ricevere il male, che farlo.

Seguire Gesù significa riscattare, liberare le persone che incontriamo e dare la propria vita in riscatto; la nostra vita, il nostro servizio, il nostro vivere devono essere un servizio, un vivere, per liberare le persone dalla propensione al male, per portarle sempre verso il bene.

Tutto quello che possiamo fare all’Oratorio per i giovani, offrendo un pomeriggio intero, quindi il nostro tempo, che è la nostra ricchezza più grande, ha il fine di portarli ad essere liberi.

\*\*\*

### ***Preghiera per l’Oratorio***

Signore, ti lodiamo e ti ringraziamo, per averci radunato anche oggi alla tua mensa, in questa grande Famiglia, che vuole essere l’Oratorio. Mandaci, Signore, il tuo Spirito, perché guidi i nostri passi, affinché riusciamo sempre ad andare incontro ai nostri fratelli, ad amarli sia nei momenti di gioco e di svago, sia negli incontri di gruppo. La nostra vita, Signore, sia sempre ispirata alla tua Parola.

***Ascoltaci, Signore!***

(Rosa)

\*\*\*

## **BENEDIZIONE SUGLI SPOSI**

*Ti ringraziamo, Signore, per questa occasione che ci dai di benedire questi fratelli, queste sorelle, nel giorno del loro anniversario.*

*40 anni e 23 anni fa, proprio dopo il Padre Nostro fu pronunciata la Preghiera di benedizione per loro, perché potessero crescere sempre di più nell'Amore e avere conforto dai figli e dagli amici.*

*Signore, noi ripetiamo questa Preghiera, recitata tanti anni fa. Sappiamo che la benedizione è il conferimento di un'energia, per realizzare un Progetto.*

*Benedici **Costantino**, benedici **Anna Maria**,  
benedici **Carlo**, benedici **Giovanna**,*

*e benedici ciascuno di noi, perché riusciamo a vivere sempre il Progetto dell'Amore: il Progetto dell'Amore a coppia o il Progetto dell'Amore personale.*

*Ciascuno di noi, come Giulietta e Romeo, sappia sempre scavalcare i vari muri, che ci sono davanti all'Amore, per fare dell'Amore un rischio.*

*Guarisci, Signore, i loro cuori, guarisci i nostri cuori, perché in ogni circostanza sappiamo sempre lasciarci amare e muovere il primo passo verso l'Amore.*

***Vi benedica Dio Padre Onnipotente: Padre e Figlio e Spirito Santo!***

***Auguri! Lode al Signore!***

\*\*\*

***Riflessioni - preghiera***

*“In questo è glorificato il Padre mio: che diventiate suoi discepoli e portiate molto frutto.”*

Ti ringraziamo, Signore, per questa Eucaristia. Ti ringraziamo per questo giorno di festa, ti ringraziamo per tutte le cose belle che riempiono la nostra vita.

Signore, questa domanda che tu hai rivolto a Giacomo e Giovanni, la sentiamo rivolta a ciascuno di noi: **“Che cosa volete che io vi faccia? Quale è la vostra volontà?”**

Signore, visto che, oggi, hai riunito questa Comunità per la Festa dell'Oratorio, ti chiediamo di benedire questa Realtà Oratoriana della Parrocchia e di concederle terreni sempre più vasti, cioè sempre più persone da seguire, sempre più giovani, sempre più ragazzi.

Signore, per prima cosa, allarga i paletti della nostra mente, perché possiamo essere disponibili all'accoglienza di quanti manderai; donaci, o Signore, questo Amore al servizio, ai fratelli, perché possiamo riscattarli, nel nostro piccolo, per quanto possiamo.

Signore, benedici l'Oratorio, gli Animatori, ciascuno di noi, perché usciamo dal circolo ristretto, per far diventare l'Oratorio, Centro di accoglienza, aperto ai tanti, che tu manderai.

Grazie, Signore Gesù!

***P. Giuseppe Galliano m.s.c.***

